

COPIA

**I.P.A.B. SOGGIORNO BORSALINO
CENTRO SERVIZI POLIFUNZIONALE
PER LA PERSONA**

Corso Lamarmora, 13 - ALESSANDRIA

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
N. 01 del 01/03/2024**

**OGGETTO: ADESIONE SISTEMA CARTACEO DELLE BUSTE
(WHISTLEBLOWER)**

Nell'anno duemilaventiquattro il giorno uno del mese di Marzo alle ore 15.00 in Alessandria, presso i locali del Soggiorno Borsalino, si è riunito previa regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del 01/03/2024 con l'intervento dei Signori Consiglieri:

	Presente	Assente
Maconi Antonio Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alpa Aldo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Olivieri Gian Paolo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vignuolo Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scalzi Alessandro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Presiede l'adunanza il Presidente Dott. Antonio Giovanni Maconi, assistito dal Direttore Lidia Maniscalco con funzioni di verbalizzante.

IL PRESIDENTE

previ gli accertamenti di legge, dichiara validamente costituita la riunione per deliberare sull'oggetto sopra indicato

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RICHIAMATE:

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” con la quale è stato introdotto nell’Ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione della corruzione e alla promozione dell’integrità in tutti i processi e le attività pubbliche;
- la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

PRESO ATTO che il Legislatore, per meglio tutelare il dipendente pubblico che procede alla segnalazione degli illeciti, ha approvato l’inserimento nel D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 dell’art. 54-bis “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, che testualmente dispone quanto segue: *“1. Il pubblico dipendente che, nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all’autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L’adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all’ANAC dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell’amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L’ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza ... OMISISS”* ampliando di fatto la sfera delle norme di tutela relative, al fine di garantire la massima riservatezza e la completa protezione del whistleblower, evitando che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del proprio rapporto di lavoro, ometta di segnalare per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

PRESO ATTO che

- la segnalazione dell’illecito può essere inoltrata: in primo luogo, al RPCT; quindi, in alternativa all’ANAC, all’Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o diffusa attraverso lo strumento della divulgazione pubblica;
- la segnalazione è sempre sottratta all’accesso documentale, di tipo tradizionale, normato dalla legge 241/1990. La denuncia deve ritenersi anche sottratta all’applicazione dell’istituto dell’accesso civico generalizzato, di cui agli articoli 5 e 5-bis del d.lgs. 33/2013. L’accesso, di qualunque tipo esso sia, non può essere riconosciuto poiché l’identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata;
- al whistleblower sono accordate le seguenti garanzie: la tutela della riservatezza circa la sua identità, il divieto di discriminazione, la previsione che la denuncia sia sottratta all’accesso.

DATO ATTO che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite, tra le azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, in particolare fra quelle obbligatorie;

- il 28 aprile 2015 l’Autorità Nazionale Anticorruzione è intervenuta in materia con la Determinazione n. 6 recante nuove “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)”;
- il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 190/2012 deve realizzarsi attraverso un’azione coordinata tra un livello nazionale ed uno “decentrato”;
- il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001, l’assunzione dei “necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni”.

DATO ATTO che:

- Con il D.Lgs n. 24 del 2023 avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23.10.2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” si è provveduto a recepire in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione;
- L’Art. 23 del decreto legislativo sopra citato prevede che sono abrogate le disposizioni di cui all’art. 54 bis del D.Lgs n. 165 del 2001;
- Tra le principali novità apportate dal decreto legislativo n. 24 del 2023 si annoverano le seguenti:
 1. ampliamento, rispetto alla precedente normativa, dei soggetti cui, all’interno del settore pubblico, è riconosciuta protezione, anche da ritorsioni, in caso di segnalazione, interna o esterna, divulgazione pubblica e denuncia all’Autorità giudiziaria. Più precisamente sono soggetti a tutela anche:
 - a. Dipendenti degli organismi di diritto pubblico;
 - b. Dipendenti dei concessionari di pubblico servizio;
 - c. Lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico;
 - d. Lavoratori o collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
 - e. Liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico;
 - f. Volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico
 - g. Azionisti (persone fisiche);
 - h. Persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico.

Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico.
 2. tutela riconosciuta, oltre ai suddetti soggetti del settore pubblico che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a quei soggetti diversi dal segnalante che, tuttavia, potrebbero essere destinatari di ritorsioni, intraprese anche indirettamente, in ragione del ruolo assunto nell’ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante. Rientrano tra questi soggetti:

- a. Facilitatore, persona fisica che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- b. Persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- c. Colleghi di lavoro del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- d. Enti di proprietà - in via esclusiva o in compartecipazione maggioritaria di terzi - del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica;
- e. Enti presso i quali il segnalante, denunciante o chi effettua una divulgazione pubblica lavorano (art. 3, co. 5, lett. d));
- f. Enti che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante, denunciante o di chi effettua una divulgazione pubblica.

3. espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è. In particolare, è stato previsto che le violazioni possono riguardare sia disposizioni nazionali che dell'unione europea.

Per quelle nazionali rilevano anche:

- a. Illeciti penali;
- b. Illeciti contabili.
- c. Illeciti civili;
- d. Illeciti amministrativi.

Per le violazioni afferenti al diritto dell'Unione Europea rilevano:

- a. Illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 al d.lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione (anche se queste ultime non sono espressamente elencate nel citato allegato) (art. 2, co. 1, lett. a) n. 3);
 - b. Atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea (art. 325 del TFUE lotta contro la frode e le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'UE) come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE (art. 2, co. 1, lett. a) n. 4);
 - c. Atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali (art. 26, paragrafo 2, del TFUE);
 - d. Sono ricomprese le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società (art. 2, co. 1, lett. a) n. 5).
 - e. Atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori di cui ai n. 3, 4 e 5 sopra indicati (art. 2, co. 1, lett. a) n. 6).
4. Disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi. In particolare, sono previsti quattro canali di segnalazione:
- a. Interno;
 - b. Esterno e gestito da ANAC;
 - c. Divulgazione Pubblica;
 - d. Denuncia all'autorità giudiziaria e contabile

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l'utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere di una

delle condizioni di cui all'art. 6 e 15, è possibile effettuare, rispettivamente, una segnalazione esterna (gestita da ANAC) o la divulgazione pubblica.

- Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 24 del 2023 le segnalazioni interne possono essere effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche oppure in forma orale (linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale ovvero, su richiesta del segnalante mediante un incontro diretto);
 - i canali di segnalazione, anche per il tramite di ricorso a strumenti di crittografia devono garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e delle persone comunque menzionate nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
 - la gestione del canale di segnalazione è affidata ad una persona o ad un ufficio interno autonomo e dedicato ovvero a soggetto esterno. Negli enti locali ove è fatto obbligo di prevedere la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la gestione del canale è affidata a quest'ultimo;
5. Chiarimenti su cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica. In particolare, è previsto che il soggetto che ha segnalato o denunciato l'illecito non può subire ritorsioni intendendo per tali gli atti, provvedimenti, comportamenti od omissioni, anche solo tentati o minacciati, che provocano o possono provocare alla persona/ente, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. È altresì prevista una elencazione delle ritorsioni da parte del legislatore molto più ampia rispetto alla precedente disciplina, pur tuttavia, con carattere non tassativo.

RICHIAMATO l'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 24/2023, che testualmente recita: "i soggetti di cui all'articolo 4 definiscono il proprio modello di ricevimento e gestione delle segnalazioni interne, individuando misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi derivanti dai trattamenti effettuati, sulla base di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, e disciplinando il rapporto con eventuali fornitori esterni che trattano dati personali per loro conto ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 o dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 51 del 2018";

RICHIAMATO l'art. 35, comma 1, del GDPR che testualmente recita: "quando un tipo di trattamento, allorché prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento effettua, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell'impatto dei trattamenti previsti sulla protezione dei dati personali. Una singola valutazione può esaminare un insieme di trattamenti simili che presentano rischi elevati analoghi".

PRESO ATTO che le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023;

PRESO ATTO che l'IPAB Soggiorno Borsalino ha individuato come proprio canale interno scritto il sistema delle buste.

RITENUTO pertanto opportuno:

- approvare la nuova procedura di gestione informatizzata delle predette segnalazioni (atto organizzativo) in cui si specifica l'utilizzo del sistema delle buste di cui sopra;
- garantire in maniera completa la riservatezza del segnalante nella procedura informatizzata sin dalla fase di avvio delle segnalazioni;

ATTESO che:

- a seguito dell'approvazione della procedura di che trattasi, si provvederà agli adeguamenti necessari del Codice di Comportamento così come previsto dall'ANAC nella Determinazione n. 6/2015, secondo cui al fine di rafforzare le misure a tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, è opportuno che le amministrazioni introducano nei Codici di comportamento, adottati ai sensi dell'art. 54, c. 5, del citato D.lgs. 165/2001, forme di responsabilità specifica sia in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione sia nei confronti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni;
- si provvederà a trasmettere il presente provvedimento di attivazione della nuova procedura a tutto il personale dell'IPAB Soggiorno Borsalino;

PRECISATO che la procedura scritta adottata per le segnalazioni di illeciti e irregolarità prevede anche la possibilità da parte di soggetti esterni (non dipendenti dell'Ente) di segnalare violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico inviandole al RPCT dell'IPAB Soggiorno Borsalino;

VISTO il Decreto di nomina del Direttore Lidia Maniscalco, quale Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

RICONOSCIUTA la piena competenza del Consiglio di Amministrazione a deliberare sulla materia in oggetto, ex art. 48 del Testo Unico Enti Locali, D.lgs. n. 267/2000.

VISTI gli allegati pareri di cui all'art 49 del D.lgs. n. 267/2000;

CON VOTI unanimi resi nelle forme di legge:

DELIBERA

- 1) Di approvare la nuova procedura (atto organizzativo) per la segnalazione di illeciti e irregolarità (Whistleblowing);
- 2) Di approvare la valutazione di impatto sulla protezione dei dati redatta ai sensi dell'art. 35 del GDPR, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 24/2023, che si allega;
- 3) Di dare atto che con atto successivo il R.P.C.T. verrà autorizzato ed istruito sul corretto trattamento dei dati relativi alle segnalazioni in oggetto;
- 4) Di disporre la pubblicazione di un'informativa sulla privacy tra ente e soggetti segnalanti;
- 5) Di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente i moduli che il segnalante dovrà compilare;
- 6) Di disporre l'invio di una comunicazione a tutto il personale e collaboratori dell'Ente;
- 11) Di incaricare la RPCT affinché la nuova procedura abbia la più ampia diffusione;
- 12) Di dare atto che non sussistendo riflessi economici o patrimoniali diretti o indiretti non è necessario acquisire il parere di regolarità economica;

13) Di dare pubblicazione al presente provvedimento su Albo Pretorio online e sul sito istituzionale dell'ente.

Stante l'urgenza il Consiglio di Amministrazione, con successiva votazione unanime, resa in forma palese dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 267/2000.

***I.P.A.B. SOGGIORNO BORSALINO
CENTRO SERVIZI POLIFUNZIONALE PER LA PERSONA
Corso Lamarmora, 13
ALESSANDRIA***

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.D.A. n. 01 del 01/03/2024

OGGETTO: ADESIONE SISTEMA CARTACEO DELLE BUSTE (WHISTLEBLOWER)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL DIRETTORE

Verificato che la deliberazione di cui sopra è conforme alla normativa tecnica che regola la materia oggetto della stessa, esprime, per quanto di competenza - ai sensi del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE

Alessandria, li 01/03/2024

f.to IL DIRETTORE
(Lidia Maniscalco)

.....

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

IL DIRETTORE

Ai sensi del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i. in merito alla deliberazione di cui in oggetto esprime
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE

Alessandria, li 01/03/2024

f.to IL DIRETTORE
(Lidia Maniscalco)

**Letto, approvato e sottoscritto
Alessandria, 01/03/2024**

f.to I CONSIGLIERI
Vignuolo Giovanni
Olivieri Gian Paolo
Alpa aldo
Scalzi Alessandro

f.to IL PRESIDENTE
Antonio Giovanni Maconi

f.to IL VERBALIZZANTE
Lidia Martina Maniscalco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 32 D. Lgs. 69/2009 la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria dal giorno _____ al giorno _____, con pubblicazione numero _____

IL DIRETTORE
(Lidia Maniscalco)

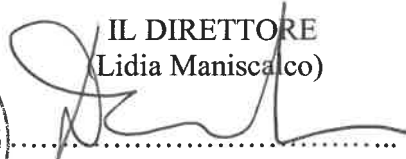
.....

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

lì Alessandria, 01/03/2024



IL DIRETTORE
(Lidia Maniscalco)



.....